

GLI USA AGGRAVANO LA SITUAZIONE NEL SUD-EST ASIATICO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I comunisti invitano tutte le forze democratiche a rifiutare apertamente l'ipotesi dello scioglimento delle Camere



LAOS — Fortificazioni approntate dalle forze di destra nella zona di Kabang

LAOS

Giunti battaglioni thailandesi portati da aerei americani

CAMBOGIA

La destra filo-USA minaccia di scatenare la guerra civile

A pagina 14

IL PCI PROPONE PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI un governo che convochi subito le elezioni regionali

Improprio un patto tra i quattro partiti che li vincoli in modo ferreo anche sul piano locale - La continuazione della legislatura è necessaria per l'approvazione di leggi già avviate di grande interesse sociale e democratico - E' urgente adottare provvedimenti contro il carovita, per l'occupazione e le riforme - Prendere come base le proposte unitarie dei sindacati - La CISL contro la liquidazione delle Camere - Rumor ha iniziato ieri sera un nuovo giro di conversazioni quadripartite - Riferirà lunedì a Saragat

SCIOPERO GENERALE IERI A LIVORNO, MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA PER UN NUOVO CORSO POLITICO

IL TRASCINARSI per tre mesi della crisi di governo ha dimostrato che è ormai improponibile la formazione di un governo fondato su una sorta di patto ferreo che dovrebbe regolare la condotta dei quattro partiti del centro sinistra, non solo su tutte le questioni che saranno discusse e decise dal Parlamento nazionale, ma anche per ciò che riguarda la formazione delle maggioranze e degli organi del governo locale (Comuni, Province, Regioni).

A parte l'assurdità di questa pretesa antidemocratica, una tale soluzione, lungi dall'essere realistica, si è rivelata alla prova dei fatti impossibile. Tutti i tentativi fatti per dare vita ad un governo quadripartito (dall'on Rumor, dall'on Moro, dal sen Fanfani) sono crollati, non solo perché in contrasto con le esigenze e gli orientamenti delle grandi masse lavoratrici, ma per organiche divergenze di indirizzo politico tra i quattro partiti e per i contrasti interni della DC; né sarà certo la riesumazione dell'incarico all'on Rumor che potrà portare ad un positivo superamento di contraddizioni così profonde.

Proprio l'ostinazione nel voler perseguire una soluzione antidemocratica ed assurda, fino alla pretesa di imporre un direttorio all'interno del Consiglio dei Ministri, ha provocato, insieme con la paralisi della attività legislativa e di governo, la minaccia sempre incombente di uno scioglimento anticipato delle Camere, voluto da forze conservatrici, oscurantiste e avventuristiche.

Si è creata, in tal modo, una situazione grave per la incertezza che da tre mesi pesa sulla vita economica e sulle prospettive sociali e politiche, proprio nel momento in cui — sotto la spinta delle grandi lotte operaie e popolari e delle conquiste sindacali — è urgente adottare provvedimenti contro l'aumento del carovita, per l'occupazione, la sicurezza sociale e le altre riforme, per il preoccupante deterioramento delle istituzioni democratiche, provocato dai modi tortuosi ed oscuri con cui la crisi è stata aperta e condotta, al di fuori del Parlamento.

IN UNA situazione che è stata portata a tale punto di gravità, è urgente, e improrogabile ricercare ed attuare subito una soluzione della crisi di governo che sia democraticamente corretta, e non ostacoli lo sviluppo dei processi politici in atto. Nelle condizioni attuali, i comunisti ritengono che l'elemento fondamentale su cui fare leva per impedire una ulteriore degradazione della situazione politica e mantenere aperta la via di uno sbocco democratico siano le elezioni regionali ed amministrative. Queste elezioni non solo sono necessarie ed improrogabili per il funzionamento e lo sviluppo della vita democratica, ma costituiscono anche il mezzo per una consultazione dell'elettorato capace di fare esprimere e pesare la volontà democratica del Paese, dando la possibilità al Parlamento e alle forze politiche di trarre indicazioni utili per gli indirizzi e le formazioni di governo. Il mancato adempimento dell'obbligo delle elezioni regionali ed amministrative in questa primavera costituirebbe una intollerabile violazione del regime costituzionale, di cui si assumerebbero una pesante responsabilità tutte le forze politiche che ne fossero promotrici o complici.

I COMUNISTI invitano tutte le forze democratiche — comunque collocate negli schieramenti parlamentari — a rifiutare apertamente l'ipotesi dello scioglimento delle Camere e ad impegnarsi, invece, per la convocazione in questa primavera delle elezioni regionali ed amministrative.

Pertanto nella situazione attuale i comunisti propongono, come sola soluzione oggi realistica e democraticamente corretta della crisi, quella di dare vita ad un governo, il quale abbia come primo compito

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma, 20 marzo 1970

(Segue a pagina 2)

APERTA A BARI LA II CONFERENZA AGRARIA DEL P.C.I.

Contadini e operai uniti per la riforma agraria e lo sviluppo economico

2000 delegati da tutta Italia - Relazione di Chiaromonte

Dal nostro inviato

BARI, 20. I contadini, uniti agli operai per il rinnovamento delle campagne e della società italiana, questo un po' il senso della seconda Conferenza agraria nazionale del P.C.I. che si è aperta a Bari nel tardo pomeriggio di oggi. Duemila i delegati che affollano il teatro Petruzzelli. Gli interrogativi preoccupanti sollevati dalla crisi governativa hanno trovato una risposta precisa fin dalle prime battute della conferenza nella esaltazione del P.C.I. come forza fondamentale della società italiana e del suo impegno a sviluppare una larga e unitaria iniziativa per dare soluzione ai problemi che le lotte dei lavoratori — nelle fabbriche e nei campi — hanno posto alla attenzione di tutto il Paese.

Gli evviva al P.C.I. che sono scoppiati in sala non appena si sono aperti i lavori avevano questo significato: il segretario della Federazione di Bari, con il compagno Papapetro nel porgere il saluto dei comunisti e dei democratici baresi ai delegati; agli invitati (sono presenti delegazioni del P.S.I. — questa è la prima volta che il P.C.I. è invitato dal compagno Bonaccina — del P.S.I.U.P. — guidata da Principali — del M.S.A. — c'è Mantovani — delle A.C.L.I. della C.I.S.L. agli amici che pur militando in altre organizzazioni partecipano alla conferenza ai contadini e tecnici indipendenti o della « bonomata » ha ricordato il contributo dei comunisti alle battaglie per la emancipazione delle campagne meridionali ai momenti di più generale impegno per risolvere antichi nodi della storia del nostro paese.

Subito dopo il compagno Gerardo Chiaromonte responsabile della Sezione agraria nazionale del partito ha svolto la relazione introduttiva. « Dal rapido evolversi della situazione —

(Segue a pagina 2)

A PAGINA 6 LA RELAZIONE DEL COMPAGNO CHIAROMONTE



BARI — Un'immagine del teatro Petruzzelli durante i lavori della Conferenza agraria nazionale del P.C.I.

Quarto incarico dopo un mese e mezzo di crisi: è tornato alla ribalta il nome del presidente del Consiglio in carica Mariano Rumor. Il Capo dello Stato ha conferito ieri mattina a Rumor un mandato molto ridotto secondo il quale egli dovrà tentare di costituire un governo quadripartito sulle linee politico-programmatiche fissate da Fanfani nel corso del proprio tentativo fallito entro la giornata di lunedì. Nel quadro di questo incarico il presidente del Consiglio ha dato inizio ieri sera a un ennesimo ciclo di consultazioni ricevendo le delegazioni della DC del P.S.I. del P.S.U. e del P.R.I.

La « chiamata » di Rumor al Quirinale era stata preannunciata l'altra sera al momento del colpo di scena che aveva portato al ritiro di Fanfani. Essa non ha quindi destato sorpresa. Gli interrogativi riguardavano semmai le ragioni precise della convocazione di Rumor. Poco prima di mezzogiorno il segretario generale della Presidenza della Repubblica leggeva il comunicato ufficiale sciogliendo il problema « Il Capo dello Stato ha conferito all'on Rumor che ha accettato l'incarico di accettare le concrete possibilità di costituire il nuovo governo sulla base dei dati e dei risultati acquisiti dal presidente del Senato on Fanfani. Il Capo dello Stato — conclude la nota del Quirinale — ha invitato l'on Rumor a riferirgli nella giornata di lunedì 23 marzo ».

Successivamente lo stesso Rumor faceva ai giornalisti la seguente dichiarazione: « E' evidente che la lunga crisi e l'urgenza di risolverla mi impongono di accettare l'incarico affidatomi dal Presidente della Repubblica che ringra

zio per la fiducia accordatami, di accettare in modo rapido e concreto sulla base dei dati e dei risultati acquisiti la collaborazione organica ». Poco dopo Rumor si recava alla Camera per incontrarsi con il presidente Pertini ed al Senato per un colloquio — in questo caso certo non formale — con Fanfani. A Palazzo Chigi infine si incontrava con Moro.

Le dichiarazioni ufficiali quindi chiarivano che l'incarico a Rumor (o il premea-rico dato che la formula usata è la stessa che giustificò la « chiamata » al Quirinale di Moro e di Fanfani) era in realtà un « passaggio di mano »: il presidente del Consiglio doveva proseguire la strada di Fanfani. E' stata scartata dunque la seconda ipotesi formulata l'altra sera e cioè quella di un rinvio alle Camere del governo monocolore. E' pare che ad escludere quest'ultima soluzione sia stato tra gli altri lo stesso Rumor.

Quarto incarico dunque e quarto tentativo quadripartito. Per conoscere la sorte del ultimo basterà attendere solo i pochi giorni. Forse non correrà arrivare neppure a lunedì. La crisi rimane sotto il tiro del realismo della destra d.c. e socialdemocratica. E' il quadripartito o elezioni anticipate? La trattativa riprende in mezzo alle minacce più o meno aperte ed alle complicazioni bizantine della ricerca di un accordo che ormai non può avvenire se non su formule consunte e inalterabili in diverse chiavi. Il P.S.U. alza nuovamente la voce cercando

c. f. (Segue a pagina 2)

Rapporto al Bundestag sull'incontro con Stoph

BRANDT RESPINGE L'ATTACCO D.C.

Il vertice di Erfurt è stato « giusto, necessario e utile » — Attesa per il secondo colloquio a Kassel A pag. 14

OGGI

solo loro

IERI « 24 ORE » si apriva con un articolo di fondo intitolato « E' adesso che si fa? (il Paese senza governo) ». Vi si sosteneva che la formazione di un governo non deve essere più rinviata che occorre a un governo che governi. E' la conclusione dello scritto era questa: « Auguriamoci dunque che Rumor ce la faccia non pochi problemi urgenti attendono soluzione. In caso contrario se proprio non resta alcuna alternativa allora ci si decida a sciogliere il Parlamento. Non sarà poi la fine del mondo ». Come tutti sanno « 24

Ore » è il portavoce più autorevole della Confindustria « che è il sindacato dei padroni dominato dai grandi padroni i quali quando si sfilano i guanti quelli usano chiamarsi tra loro imprenditori. Ha di ritto la Confindustria di rettimente come fa sovente o attraverso i suoi giornali a invocare la formazione di un certo governo o a propugnare lo scioglimento delle Camere? Ne ha diritto sì e questo diritto come avete visto sopra lo esercita ampiamente ed esplicitamente. Ma i lavoratori no. I lavoratori non debbono « fare politica » vadano

a lavorare e basta. D'altra parte nella stessa prima pagina di « 24 Ore » sempre ieri si deplorava sarcasticamente che l'unità operaia ad irrobustiva agli operai anche una rinnovata forza politica la quale consente loro di formulare « non soltanto i « buoni programmi di azione ma anche se del caso mozioni unanimi contro l'eventualità di elezioni anticipate come alla Conferenza unitaria genovese dei metalmeccanici ». Avete capito? I padroni possono fare politica mentre i lavoratori debbono astenersene i primi possono chiudere nuove elezioni

i secondi non possono di chiararsi contrari. Lor signori però sono liberali e come si dice per alludere al fatto che non sono ancora stati messi dentro « aperti » arrivano persino ad ammettere che gli operai formulino « programmi di agitazione » ma a patto che non siano « robusti ». Robusti li vogliono soltanto davanti alle macchine o sui campi per farsi lavoro come bestie ma dopo l'orario di lavoro li preferiscono debilitati e sparsi. Ma c'è questo neo capita lismo? E come si chiama anche neo sfruttamento. Fortebraccio

90 giovani sorpresi sul Tevere

Droga per minori sul galleggiante

- Irruzione dei CC nel « New sporting club »
- Arrestato il gestore della « fumeria » Benedetto Conversi
- 15 ragazzi denunciati per uso di stupefacenti

A pagina 5

Perché non si sciolgono i nodi della gravissima crisi aziendale

LA PARALISI TELEVISIVA

Le manovre per bloccare i lavori della commissione parlamentare di vigilanza e due fatti nuovi: la legge dell'Arci e il congresso dell'Agirt — Un rinnovamento condizionato dalle pesanti ipoteche del passato

Il guaio, con la televisione, e che anche quando sia investita da una violenta crisi politico-amministrativa — come è quella manifestatasi pubblicamente in queste settimane — l'attività produttiva non può interrompersi. E che, indifferentemente agli accordi o litigi di governo e sottogoverno, i programmi continuano a scorrere immutabili e irriducibili sul teleschermo. Un guaio: perché il divario fra i ritmi produttivi e la soluzione politica della crisi peggiora — giorno su giorno — la situazione dell'azienda, ne aggrava i problemi in modo che diventano sempre più difficilmente districabili, pesa gravemente sulla vita stessa dell'azienda dove ogni decisione ed iniziativa assumono contorni sempre più precisi e sfumati, sollecita processi di spaventate autocensure, conferma il clima perenne di insicurezza nel quale lavorano tutti i dipendenti dell'azienda.

E' questa, fra le altre, una considerazione che aggrava le responsabilità di quei partiti (dc e socialdemocratici in primo luogo) i quali hanno rifiutato di far procedere i lavori della Commissione parlamentare di vigilanza, chiarendo definitivamente la questione del servizio di Zavoli a TV 7 e pronunciandosi sullo scandalo De Feo Quest'ultimo, del resto, mentre la Dc e i suoi sono variamente impegnati a sbrigliare la matassa della crisi governativa continua tranquillamente a occupare il suo posto di vice-presidente, in una situazione di vacante presidenziale che sta conducendo rapidamente la Rai-Tv ad una impasse critica che non ha precedenti nella sua travagliatissima storia. Ma, come è noto, nei gruppi dirigenti del vecchio centro-sinistra (che sono ancora quelli che contano alla Rai), la vita dell'azienda e i temi dell'informazione pubblica, non sono faccende che riguardano il loro paese, bensì questioni di pochi privilegiati e prepotenti che va trattata alle spalle degli autori e destinatari dell'informazione, in un rapporto autoritario che è la causa prima della mancanza di libertà e dei frequenti arbitrari televisivi.

In un quadro che accentua in maniera così drammatica le responsabilità dei tradizionali gruppi dirigenti del paese (e quelli paralleli anche se non analoghi della Rai Tv) due episodi si sono tuttavia inseriti in questi ultimi giorni, dimostrando che la partita è ben lungi dall'essere chiusa e che anzi da più parti cresce la pressione per portare ad una rapida soluzione dei problemi di fondo. Diciamo della proposta di legge per la riforma da parte dell'Arci Artia (sottoscritta da parlamentari del Pci, Psi, Psdup) e del congresso straordinario dei giornalisti radiotelevisivi. E non è un caso che la stampa governativa e di estrema destra, nei giorni scorsi così disposta ad occuparsi visivamente della Rai, l'abbia completamente ignorata.

Vasta discussione

La legge dell'Arci, infatti, matura pubblicamente le linee di quella vastissima discussione svolta per mesi nel paese, impegnando ad una azione ormai anche parlamentare che sciolga i nodi della dipendenza della Rai dal potere esecutivo, chiarisca legislativamente la sua natura di servizio pubblico, apra ad una democratica e innovativa forma di partecipazione da parte di tutte le istanze politico-culturali sindacali del paese (e non è certo senza significato che questa linea si incroci con quella contenuta nel recente documento approvato dalla quarta commissione del Comitato centrale del nostro partito).

Il congresso straordinario dell'Agirt (i giornalisti radiotelevisivi) resta indubbiamente su una piattaforma meno avanzata: tuttavia trae una particolare importanza dal suo nascere all'interno stesso dell'azienda e fra esponenti di quelle forze che

sono state per lungo tempo corresponsabili della degradazione della vita della Rai Tv. Nata come «sindacato giallo», soggetta al capestro delle assunzioni politiche che ne determinavano e determinano la sostanza stessa delle componenti, l'Agirt ha vissuto in queste settimane un profondo travaglio sbocato infine nelle dimissioni di due membri dell'esecutivo nazionale e nella convocazione del congresso straordinario. Il dibattito, durato due giorni, si è aperto infatti sotto il peso delle compromissioni del più recente passato e soltanto faticosamente si è spostato verso indicazioni nuove tese a creare una funzione nuova del giornalista radiotelevisivo nell'ambito più generale di una diversa Rai Tv. L'elezione di Sergio Zavoli alla presidenza, l'approvazione per acclamazione di un ordine del giorno che chiede la dimissione di De Feo e respinge la «dottrina Sandulli» sono state le prime e più vistose avvisaglie di questo cambiamento. Gli stessi interventi al dibattito generale hanno mostrato in molti — specie fra i socialisti e la sinistra democratica — reazioni che ad una scelta che non fosse quella del tradizionale accordo di sottogoverno fra giornalisti del partito di centro-sinistra (il che, considerati i rapporti di forza alla Rai, significa democrazia cristiana e socialista).

Spostamento notevole

Uno spostamento notevole, non v'è dubbio, che le conclusioni sembrano voler ribadire, grazie ad un documento finale il quale respinge gli attacchi più scottanti del centro-sinistra alla Rai Tv (vi si ribadisce fra l'altro la funzione del monopolio statale e la necessità di una riforma che apra l'azienda ad una diversa partecipazione del paese). A questo dibattito ed a queste conclusioni i comunisti hanno partecipato in prima persona, sia pure soltanto attraverso l'unico giornalista comunista delegato al congresso.

Ma poteva bastare questa partecipazione vivace ma estremamente ridotta a spostamento, seriamente l'asse di vecchi equilibri? E' stato sufficiente l'impegno di altri (socialisti, sinistra democratica, repubblicana) a togliere definitivamente all'azienda le vecchie ipoteche aziendali? Lo stesso documento, in alcuni passi indica il contrario: i comunisti infatti in una direzione che non appare sufficientemente chiarificatrice dell'azienda sua volontà di opposizione a piani di riorganizzazione aziendale quale quello ipotizzato da Bernabei, attraverso il nota «documento degli esperti» (un piano del resto, che pur nella confusione attuale continua ad essere diligentemente svolto nell'ombra). Le conclusioni organizzative infine non hanno certo sciolto il nodo del nuovo rapporto dialettico con il sindacato partitico che pure era stato un tema del dibattito e che si riflette, programmaticamente, nel documento conclusivo.

La verità, infatti, è che il congresso — pur nelle sue positive novità — si muove ancora nell'arco di una logica radio-televisiva che va rifiutata, che rischia inevitabilmente il compromesso e che può essere ribaltata soltanto nel quadro di una più vasta azione politica, dove gli impegni e gli obiettivi manifestino più coerentemente la loro portata e di mensura.

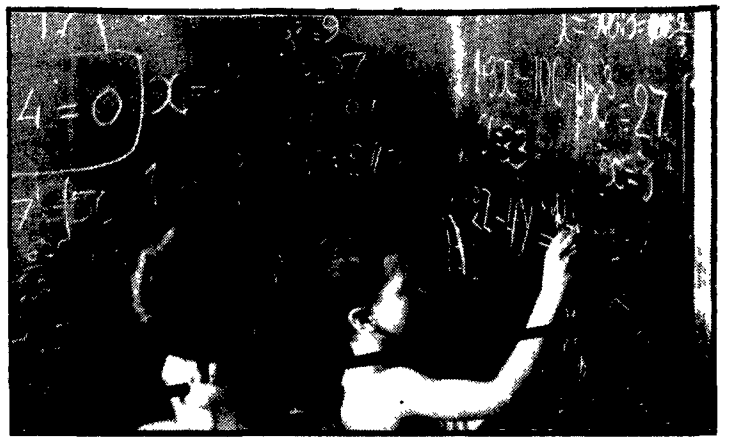
Dal Congresso, alla riforma al punto morto della Commissione parlamentare — del resto — la linea logica è una sola. E risale sempre allo scontro fra gli interessi dei gruppi dominanti e quelli reali del paese. Uno scontro dal quale nasce l'attuale crisi dell'azienda e sul quale — anche se si aprono nuove e positive prospettive — non si può saltare senza rischiare di mutare le scelte di fondo.

Dario Natoli

SINGOLARE ESPERIENZA PEDAGOGICA A BOLSCEVO, PICCOLO VILLAGGIO FUORI MOSCA

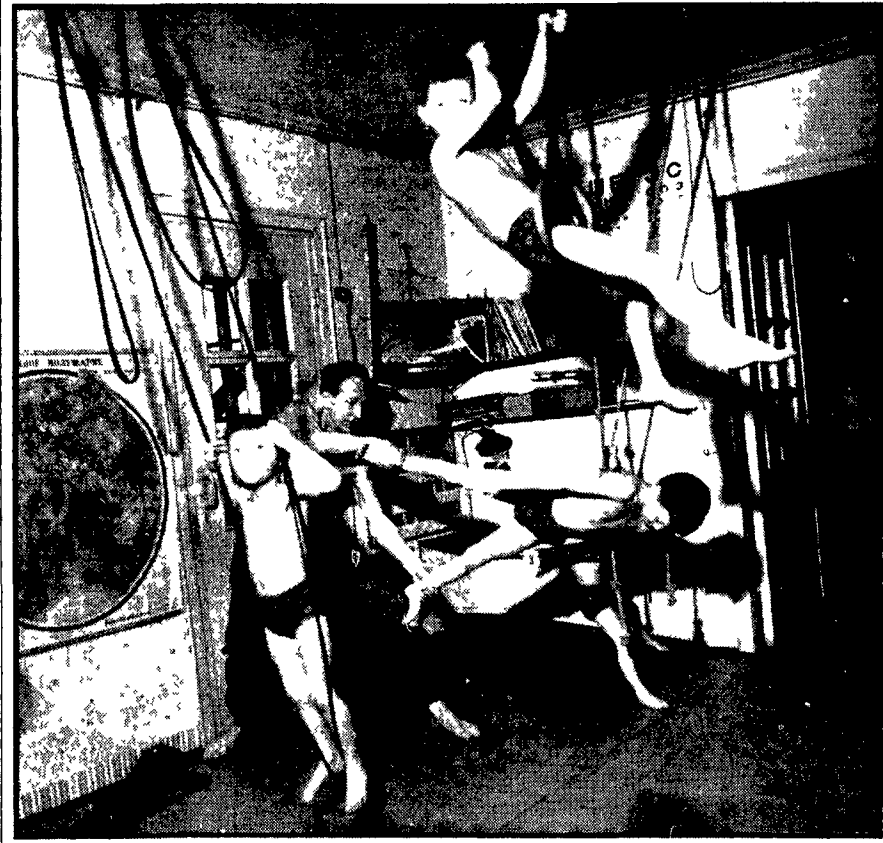


A SINISTRA la passeggiata dei fratelli Nikitin. A DESTRA la lezione di matematica per Alessica e Anton



Quei pazzi dei Nikitin

Esperienza pilota di una famiglia che rifiuta i tradizionali metodi educativi - A due anni imparano a leggere, compiono difficili esercizi ginnici, giocano seminudi sulla neve - Vantaggi e svantaggi di fronte alla scuola tradizionale - La polemica con la «Literaturnaia Gazeta» e l'interesse degli studiosi



Boris Nikitin e quattro dei suoi figli durante la lezione di ginnastica

Una grave perdita per la cultura italiana ed il nostro partito

È morta Dina Bertoni Jovine

Colpita da infarto si è spenta improvvisamente all'ospedale San Camillo di Roma la compagna Dina Bertoni Jovine, 42 anni, ragazzona e strenua combattente per la causa del socialismo. Dina Bertoni Jovine aveva dedicato la sua vita alla scuola e all'educazione popolare. Dopo aver insegnato pedagogia alla Università di Firenze era diventata ordinaria della stessa materia presso l'ateneo catanese. La compagna Dina Bertoni Jovine, che aveva 42 anni, è morta poche settimane dopo aver compiuto il trentunesimo anniversario della morte del marito lo scrittore Francesco Jovine, deceduto il 30 aprile del 1949.



Tutto il partito inchina le proprie bandiere alla sua memoria. Ai familiari della compagna Dina Bertoni Jovine, che ha lasciato un vuoto che fra le pagine più belle della sua ultima opera scritta in collaborazione con il marito, «Storia della pedagogia», si può proprio dire che è dedicata alla educazione popolare nel 500 come non è un caso che negli ultimi tempi Dina Bertoni Jovine si fosse impegnata sul tema «Lavoro ed educazione» a cui aveva dedicato il suo ultimo corso universitario a Catania.

La battaglia pedagogica di Dina Bertoni Jovine si è configurata essenzialmente come una battaglia fra certe concezioni del mondo e della scuola. La sua storia della scuola italiana dal 1800 ai giorni nostri è stata di fatto un'opera di battaglia per il rinnovamento della scuola allo sviluppo del pensiero marxista sui problemi dell'educazione. La sua memoria resterà viva tra tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerla e fra i compagni chiamati a continuare con impegno l'opera a cui essa aveva dedicato tutta se stessa.

Nostro servizio
MOSCA 20 marzo
A Bolscevo, che fino a qualche anno fa era un piccolo villaggio fuori Mosca ora assorbito dalla espansione urbana della città e una vecchia ma ancora bella casa di legno tipicamente russa. È la casa dei Nikitin «quei pazzi dei Nikitin», come più o meno affettuosamente vengono definiti da quanti li conoscono. Quella dei Nikitin è una famiglia numerosa: il padre Boris Pavlovic sembra un ragazzo con tante rughe precoci nonostante i suoi 50 anni, la madre Lena Alekseeva piccola rotondetta con un'espressione estremamente dolce e mite sei figli tre maschi e tre femmine il più piccolo di 10 mesi e il maggiore di 11 anni.

L'arredamento interno nel senso tradizionale non esiste. Alle pareti sono appese grandi carte geografiche, tabelle con numeri, l'alfabeto russo, la tabella di Mendeleev la vigne pallottolieri giganti e altro materiale didattico. Dal soffitto pendono corde anelli paralleli mobili per la ginnastica. Una stanza è adibita a officina con tutti i più svariati strumenti «soggetti proibiti» dei bambini. La camera da letto e una stanza nuova e poco riscaldata con tavolacci da carpentero. Finestre prive di tende. I bambini d'inverno dormono in sacchi a pelo e di giorno i più piccoli vengono «calati» dalla finestra su una panca nel giardino per il sonno pomeridiano non importa se la temperatura sia di meno o più vent gradi.

In questo ambiente i piccoli Nikitin si trovano a loro agio circolano tutto il giorno vestiti di un solo paio di mutandine, volteggiano sugli attrezzi ginnici con la disinvoltura di attori da circo, maneggiano con estrema semplicità martelli, seghe, chiodi, trapani costruendosi da soli i giocattoli. Julia di tre anni legge senza difficoltà le parole che uno dei genitori le mostra via via. Alessica (11 anni), Anton (9) e Olga (7) risolvono complicate operazioni di algebra alla lavagna, aiutandosi l'un l'altro. Ivan di 10 mesi non sa ancora camminare ma già vola sulle parallele e nuota nella vasca da bagno come un pesce. I giochi e le lezioni di ginnastica vengono interrotti per la quotidiana corsa nel giardino intorno alla casa a piedi nudi nella neve alta. Poi tutti a tavola la chi ha appetito mangia chi non ne ha digiuna.

Maresa Mura

Esauriti i moduli «Vanoni»

I moduli per la «Vanoni» a disposizione dei contribuenti sono quasi completamente esauriti. Oltre quattro milioni di schede sono infatti bloccate negli uffici distrettuali delle imposte dirette in tutta Italia. A chi si è rivolto al servizio di oltre due mesi fa, ai moduli di schede di cui si è vendute le copie di 12 e di 10 moduli, in alcune città i moduli del Monopoli che disti buiscono i moduli alle imposte ne hanno ancora un esiguo quantitativo ma se ne prevede il rapido esaurimento con il progressivo aumento della richiesta da parte dei contribuenti.

Francesco Zappa

Ne dipendono occupazione, salario e condizioni di lavoro

LA CASA PER TUTTI OBIETTIVO DEI LAVORATORI DELL'EDILIZIA

Aperto ieri a Roma il convegno unitario dei sindacati dell'edilizia della CGIL, CISL e UIL



19 MORTI NELL'ALBERGO IN FIAMME Fulmineamente, per le cause forse dolose, l'Hotel Ozark di Seattle (USA), si è trasformato in un rogo le fiamme si sono sviluppate contemporaneamente in due punti dell'albergo, bloccando tutte le vie d'uscita. Il fuoco ha investito le scale, ed ha trasformato le stanze in trappole mortali. Alcuni clienti, presi dal panico, hanno trovato una fine non meno terribile gettandosi dalle finestre. Il bilancio, finora, è di 19 vittime. Nella foto i vigili del fuoco estraggono dall'edificio una delle salme

Tragica fine di due vecchi

Muore asfissiato dopo aver visto la moglie bruciare

Dalla nostra redazione

PA'ERMO 20. Orribile fine di due anziani coniugi di Gramicchio in provincia di Catania. Si tratta di Giovanni Palmieri 76 anni e di Sebastiana Nascia di 74 anni. L'uno è morto per le esalazioni di ossido di carbonio del bruciere a l'altra è stata carbonizzata nel suo letto in fiamme.

Entrambi erano malati. L'uomo paralitico e la donna immobilizzata per una recente frattura alle gambe vivevano soli. Durante il giorno erano assistiti da una loro figlia e da una donna che veniva a sbrigarne ogni mattina le faccende domestiche. La sera lottavano — malgrado non fossero in grado di alzarsi dal letto — restavano senza alcuna assistenza.

Stante questa circostanza si è rivelata fatale. Da un bruciere posto vicino al letto della donna per riscaldare la stanza si è levata una lingua di fuoco che ha investito il materasso. In pochi istanti la donna si è trovata prigioniera del fuoco che rapidamente si è propagato ed è morta quasi carbonizzata sotto gli occhi del marito atterrito. Poco dopo anche questi è spirato per asfissia.

La tragedia è stata scoperta nelle prime ore della mattinata di oggi dalla donna addetta alle pulizie Accorciati del fumo che filtrava sotto la porta dell'abitazione dei Palmieri ha subito avvertito la polizia. Gli agenti, sfondando la porta non hanno potuto fare altro che constatare la tragica fine dei due coniugi.

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Approvata una mozione

INU: gli urbanisti sono contro chi specula sulle aree

Il presidente della sezione campana dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica) che aveva difeso una società immobiliare contro il Comune di Napoli ha dato l'altro ieri le sue dimissioni. Sulla posizione dell'INU nella vicenda che vede schierate tre società di speculazione edilizia contro il tentativo del comune di Napoli di negare il rilascio di alcune licenze il nostro giornale pubblico nei giorni scorsi un articolo nel quale si chiedeva da che parte stesse l'Istituto di urbanistica se dalla parte degli immobiliari e del loro difensore o da quella degli interessi della città.

In proposito il presidente nazionale dell'INU prof. Edoardo Detti ci ha inviato una lettera in cui oltre a dar notizia delle dimissioni del D'Angelo ci ha comunicato un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale dell'INU.

In riferimento a due decisioni della magistratura riguardanti una Venezia e l'altra Napoli di cui si parlava nel nostro articolo il documento dell'INU denuncia come « le interpretazioni prevalenti della legge operate da organi come magistratura e Consiglio di Stato comportano conseguenze obiettivamente favorevoli ad interessi in totale contrasto con le esigenze più vive della collettività ».

L'INU inoltre « nel deprecare le decisioni su Venezia e Napoli sollecita il ministero dei Lavori pubblici e i due Comuni a tutelarsi in ogni modo emettendo gli ulteriori provvedimenti consentiti anche dopo le decisioni della magistratura » e ribadisce la necessità assoluta di procedere ad una globale riforma del diritto urbanistico.

« Chi fa le case non ha una casa ». L'antico paradosso del colui che costruisce non ha una casa è presentato ieri nella prima seduta di convegno nazionale dei sindacati dei lavoratori edili in corso presso il Nuovo Europa a Roma rovesciato in una direttiva d'azione politica che lavora a costruire le case dove lottare perché tutti i lavoratori ne abbiano una. Va di mezzo la continuità della occupazione: il potere d'acquisto del suo salario la sua qualifica e il miglioramento generale delle sue condizioni di lavoro.

Stelvio Ravizza segretario del sindacato CISL ha aperto i lavori ricordando come gli aumenti salariali conquistati appena cinque mesi fa sono ingoiati da una carovita che ha uno dei suoi punti trainanti nel costo dell'abitazione. La relazione di Mario Zaccagnini segretario dell'ILLEA CGIL ha individuato nell'aumento dei prezzi la linea principale dei tentativi di recupero economico e rinviata politica del padronato. Non è solo una fetta del salario che se ne va: avanza la richiesta di ridurre la spesa pubblica, la spesa sociale, col pretesto di combattere l'inflazione. E l'industria edilizia con i suoi livelli di occupazione dipende largamente dal finanziamento pubblico.

Non c'è spazio in questa situazione per una politica sindacale di pura « difesa del salario » e necessario attaccare sul terreno delle riforme in quanto solo colpendo l'inflazione nel suo punto di origine nei meccanismi di rendita profitto e mercato che il consenso si può impedire lo sbocco nella disoccupazione e nell'allargamento del sottosalario (non applicazione del contratto).

Zaccagnini ha mostrato cifre alla mano il perché la sola incidenza del costo delle aree fabbricabili — rendita pura poiché il suolo non attrezzato non ha costo — è aumentata dal 18% al 20,3% in cinque anni su scala nazionale dal 21% al 25% nelle grandi città. Un appartamento del costo di 8 milioni di lire dunque viene rincarato a 10,11 milioni per il solo carico dell'area.

Ecco una dei « perché » del aumento dei prezzi. Quello che si paga per l'area non è poi disponibile per fare più case.

Alla base di tutto c'è il meccanismo di un mercato in cui ciò che conta è l'occasione speculativa. Il finanziamento pubblico vi si subordina di qui i limitati investimenti diretti dello Stato e insieme l'inefficienza di strumenti come l'esproprio delle aree da parte dei Comuni e l'attuazione di nuovi criteri di urbanizzazione inefficaci per la debolezza finanziaria dei Comuni oltre che per debolezza politica. Così quando si tratta di prendere una misura creditizia si aumentano gli interessi sulle cartelle portate anziché utilizzare le limitate risorse con criteri sociali. Lo speculatore si finanziava lo stesso le case alla portata dei lavoratori non si costruivano.

Le progettazioni durante il 1969 sono diminuite del 72 per cento e questo ci dice che andiamo ad un allargamento del divario fra quartieri costruiti e quartieri richiesti non più di 250 mila all'anno contro una richiesta calcolata recentemente in non meno di 500 mila.

L'occupazione in ripresa nel 1969 (1 milione e 41 mila unità) ha ora prospettive di declino se non ci sarà la sterzata politica che deve portare alla « casa come servizio sociale ». Gravissimi sono i ripercussioni dell'indirizzo speculativo inoltre sulla struttura dell'occupazione con lo sbriciolamento del cantiere in decine di imprese appaltanti. Le 100 mila piccole imprese che si dice operano all'interno dei cantieri a livello artigianale hanno complicato enormemente alcuni compiti istituzionali del sindacato dall'applicazione dei contratti all'esigenza sempre più viva di un controllo democratico sul collocamento. Sono problemi che il sindacato affronta senza imbarazzo anche nei suoi aspetti più generali: associazione della piccola impresa e fra artigiani misure creditizie e regolamentazioni pubbliche che consentano un inquadramento migliore di queste forme imprenditoriali — ma che inducano ad affrontare alle fondamenta i problemi di assetto del settore a partire dalle forme di intervento pubblico.

In questa direzione vanno alcune importanti proposte che abbiamo noi insieme della politica edilizia. A partire dall'esproprio generalizzato delle aree fabbricabili si chiede:

- 1) controllo del mercato delle abitazioni attraverso vincoli regolamentari (licenze, credito ecc.)
- 2) proroga triennale del blocco degli affitti e regola menzione generale su basi di canone equo
- 3) nuovo massiccio programma di investimenti pubblici con la costituzione di un patrimonio pubblico edilizio di abitazioni aree e urbanizzazioni
- 4) creazione dell'Ente pubblico nazionale riorganizzando a livello esecutivo gli Istituti case popolari finanziati attraverso un Fondo nazionale per la casa.

La « casa servizio sociale » richiede quindi un ingente programma di costruzioni al puro costo e rapporti di affitto è detto nella relazione basati su « canoni univoci commisurati al reddito familiare » esproprio di aree con indennizzo veramente basso in modo da consentire una effettiva acquisizione delle aree. Si chiede per questo un immediato provvedimento di legge anticipato della legge generale.

Sulla relazione sono già intervenuti nella serata i due segretari confederali Verzelletti della CGIL e Simioncini della UIL. E' presente inoltre Reggino della segreteria della CGIL.

L'impostazione dei sindacati rimette in un certo senso tutta la questione urbanistica sui piedi annullando gli interessi della rendita e della speculazione si può ricominciare a parlare di pianificazione. Il sindacato che si impegna in questa direzione è veramente rispettoso del passato e ad altri paesi europei: un « Sindacato nuovo ». Non più tardi di due giorni fa il ministro dei Lavori inglesi Barbara Castle

sentenziava sui portuali inglesi in sciopero per ottenere la nazionalizzazione completa dei porti che « non bisogna prendere sul serio questa tentata che tentano di far rivivere una forma primitiva di sindacalismo ». Invece i portuali inglesi sono al passo con i tempi: i quali vogliono un sindacato che non sia la cenerentola del potere politico capace di vedere che il mondo non finisce ma comincia dalla busta paga.

r. s.

Contratti di ditte italiane con l'URSS

MOSCA 20

(a.g.) — E' stato firmato a Mosca tra l'organizzazione commerciale sovietica e la Restital in rappresentanza della società italiana Giovanniardi e Gibertone (Gi e Gi) del gruppo GIZM di Reggio Emilia un primo gruppo di contratti (sulla base di un accordo che è stato raggiunto nel novembre dello scorso anno) per la vendita all'Unione Sovietica di tre impianti per la produzione di mangimi di tipo complesso per l'allevamento di vitelli (per diecimila capi di bestiame ciascuno) e di tre complessi per l'allevamento dei suini (per complessivi 324 mila capi). La « Gi e Gi » aveva raggiunto con la collaborazione della Restital i primi accordi con le organizzazioni sovietiche negli scorsi anni e a quel che risulta riprenderanno molto presto i contatti per ulteriori forniture.

Si moltiplicano gli interrogativi su Valpreda e su Pinelli

Attentati: i misteri di una istruttoria

Rivelazioni di un settimanale sulla figura del fascista Stefano Belle Chiale — Una gestione politica delle indagini — Le strane coincidenze del 12 marzo — Provocatori che lavorano su commissione — Occorso non sente una frase di Rolandi

« In margine agli attentati di Milano e sono già due vittime innocenti stroncate per un certo modo di condurre le indagini e le ricostruzioni giornalistiche sono l'anarchico Pinelli e il senatore Bellisario morto di crepacore dopo aver letto su un quotidiano romano della sera la falsa notizia che il figlio era ricreato per essere interrogato sugli attentati » lo scrive il settimanale Vita diretto da un cristiano nel numero che appare oggi nelle edicole. L'articolo di Vita (significativamente intitolato « Troppa falsità e troppa verità ») è una inchiesta di Milano Anonima provocatori) dopo la significativa ammissione che chiama in causa il quotidiano del petroliere Monti Momento Sera ribadisce il ruolo che giocano nella vicenda degli attentati del 12 dicembre provocatori confidenti di polizia.

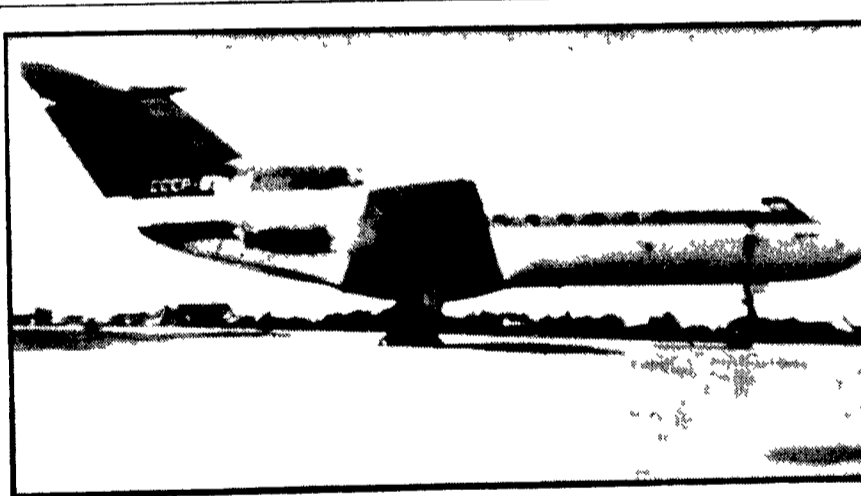
« Quella di certe operazioni politiche condotte ai margini della legalità e di certe infiltrazioni giunge ancora il settimanale Vita di gente da poco tempo abituata a lavorare su commissione », facendo il nome di Stefano Belle Chiale detto « Caccola » lo stesso fascista che ha fornito a Mario Merlino i labili per il giorno degli attentati.

Anche il settimanale L'Astro labro dedica (sul numero oggi in edicola) un'ampia e dettagliata inchiesta agli attentati di Milano e Roma in relazione alla crisi politica. « Spreto ridiviso » è il titolo di questa inchiesta. La sua analisi partendo dalla sua analisi proprio sulla « gestione politica » che sembra aver caratterizzato le indagini che l'istruttoria e sulla strumentalizzazione politica che oggettivamente il segreto istruttorio permette di vedere. La giornata del 12 marzo appare in questo senso emblematica. E' il giorno in cui vien data notizia che la vedova di Pinelli si è costituita in parte civile per la misteriosa morte del marito ma è anche il giorno in cui il giudice istruttore comunica di Champro di Skay con tenente la bomba deposta alla Banca Commerciale e il Corriere della Sera dà notizia di un rapporto della questura sulla posizione di Pinelli e si torna a parlare della perizia psichiatrica per Valpreda. Coincidenze davvero strane che lasciano il dubbio di una specie di controffensiva dell'accusa nel timore che l'opinione pubblica cominci a trovare inattendibili le tesi dell'accusa.

Vi è poi quattro giorni dopo la lunga nota diramata a Milano dal « Comitato di difesa contro la repressione » (del quale fanno parte tra gli altri gli avvocati difensori dei parenti di Pietro Valpreda) in merito all'incriminazione per falsa testimonianza dei testi a favore dell'ex ballerino. La nota sottolinea come questa incriminazione metta i testimoni in condizione di non poter deporre a favore eliminandoli dunque dal processo per gli attentati e conservando loro le saglie caratteristiche di accusatori.

D'altra parte l'improvvisa comparsa del vetrino attribuito a Valpreda ed altro significa se non l'affannosa ricerca di una prova che la testimonianza di Rolandi (del tutto indiziaria) non può fornire? A proposito di Occorso non vuole verbalizzare — nonostante l'esplicita richiesta dell'avvocato difensore — di non aver visto nulla. L'unico stato riconosciuto chiese a Rolandi di guardarlo bene e se fosse proprio sicuro che era stato passato sopra al venerdì 12 Rolandi rispose all'incirca « Beh se non è lui qui non c'è ».

Cesare De Simone



Un esemplare dell'aereo sovietico Yak-40

Il treattore sovietico acquistato dall'Aeritrena

Yak-40: vola sempre e atterra dovunque

Può portare fino a 33 passeggeri e offre le maggiori garanzie di sicurezza

Si chiama Yak 40 dal nome del suo costruttore Yakovlev e dal fatto di essere il quarantesimo prototipo degli aerei da lui ideati. Yakovlev è uno dei quattro grandi del'aviazione civile sovietica con Tupolev, Iljuscin e Antonov tutti nomi altrettanto famosi sulle rotte aeree intercontinentali. Lo Yak 40 ieri ha compiuto altri voli dimostrativi — a bordo vi erano tecnici e giornalisti italiani — con base all'aeroporto romano di Ciampino. Lo presenta la società Aeritrena che ne ha la rappresentanza esclusiva per l'Europa e che ne adibirà due per i suoi voli charter nazionali.

Occorre infatti precisare che lo Yak 40 è un aereo particolarmente indicato proprio per un paese come l'Italia. E infatti un velivolo che non ha equivalenti nel campo occidentale sul piano del « collegamento d'apporto » vale a dire per brevi voli in partenza e in arrivo su piccoli e di saggi aeroporti. Un problema piuttosto serio ed esteso che l'industria aeronautica occidentale ha cercato di risolvere col vecchio « Dakota » e con l'attuale « De Havilland » a turbopropeller (capacità di 19 passeggeri). Ma vediamo in

ro e proprio jet di linea. Ecco dunque la sua estrema adattabilità al nostro paese dove — specie nel Mezzogiorno — esistono molti piccoli aeroporti poco attrezzati che per lo Yak 40 non costituiscono però il minimo problema. Altro elemento di sicurezza di questo prototipo è dato dal fatto che la sua velocità al momento dell'atterraggio è di appena 140 chilometri orari: il che permette anche in casi particolarissimi (come lo scoppio di un pneumatico) un'eccezionale controllo del velivolo da parte del pilota. Infine lo Yak 40 è dotato di radar che gli permette di volare in qualsiasi condizione meteorologica: nebbia, pioggia. Ha un'autonomia di 1000 chilometri a pieno carico e la sua velocità di crociera è di 550 chilometri orari non molto elevata ma assai adatta ai brevi percorsi.

Lo Yak 40 entrerà in servizio di linea in Italia col prossimo anno per l'Aeritrena. La sua omologazione nel nostro Registro Aeronautico è in corso e non presenta particolari problemi se non quelli dell'adattamento della strumentazione di bordo alle norme in vigore in occidente.

Presso la rappresentanza commerciale dell'URSS

Illustrate ai tecnici le proprietà dell'aereo

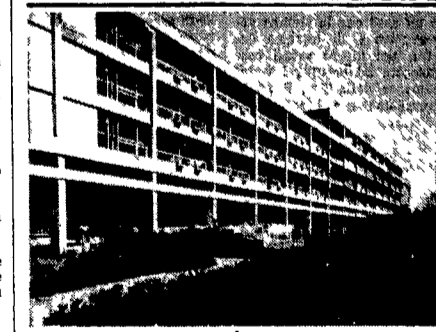
Presente l'ambasciatore sovietico a Roma Riga e il consigliere delegato dell'Aeritrena dottor Bill. Sono stati illustrati ieri sera con un breve documentario a colori le caratteristiche del trigesimo Yak 40. L'aeromobile attualmente a Roma per una serie di voli dimostrativi. Hanno assistito all'appuntamento e zone nei saloni della rappresentanza come a tale dell'URSS in Italia tecnici aeronautici italiani e sovietici. Sono d'affari di alta qualità e molte personalità fra le quali l'ing. Oddo Baglioni, vicedirettore dell'IMI, il prof. Aldo Moro direttore centrale del registro aeronautico italiano, l'ing. Fabrizio direttore generale dell'Aeritrena, l'on. Simonacci e il rappresentante commerciale sovietico in Italia Costantin Bak orov

SOGGIORNI ESTIVI in JUGOSLAVIA con UNITA' VACANZE

MEDULIN



HOTEL MEDULINSKA RIVIERA



Per le vostre vacanze al mare prenotatevi per un soggiorno a MEDULIN in JUGOSLAVIA

A MEDULIN

Turni di 7 giorni - Pensione completa in albergo - Tutti i comforts Dal 15 giugno al 15 luglio e dal 1° al 9 settembre

Lire 26.250 alla settimana

Dal 15 luglio al 30 agosto

Lire 28.500 alla settimana

BAMBINI fino a 7 anni sconto 30%

A tutti i villeggianti GRATIS una piccola crociera in battello nelle isole dell'Istria con spuntino di pesce, vino e slivovica.

AGOSTO 8

Irruzione dei carabinieri nel galleggiante New Sporting Club

Droga per minorenni sul Tevere

Esperimento in URSS

Scimmia vive da un mese con sangue umano

MOSCA, 20. Nel laboratorio di trapianti dell'Istituto Sklifosovski di Mosca, c'è una scimmia, «Cita», nelle cui vene da un mese scorre sangue umano.

L'esperimento riguarda un settore della medicina non nuovo ma diventato di grande attualità dopo lo sviluppo delle operazioni di trapianto: il problema della compatibilità tra gli organi nuovi ed i tessuti «vecchi».



Il galleggiante sul Tevere in cui hanno fatto irruzione i carabinieri

Un arresto e quindici denunciati

«Abbiamo sorpreso 90 giovanetti, che marinavano la scuola: alcuni ballavano, altri avevano una espressione trasognata...» - Trovate in una stanza del locale fiale, alcune tavolette di hashish, e sigarette alla marijuana - Dichiarazioni del direttore dell'ambulatorio dei tossicomani - Un fenomeno che si va sempre di più diffondendo

In uno dei tanti barconi ormeggiati da ponte Milvio a ponte Marconi lungo la riva del Tevere, i carabinieri hanno fatto irruzione due giorni fa per sorprendere una novantina di giovani che quotidianamente si davano convegno nel locale per ballare e...

«Comunque è un fatto che il problema della diffusione della droga tra i minorenni esiste e giorno per giorno si fa più grave. Sono già state individuate quattro farmacie del centro che vendevano stupefacenti senza ricetta medica e gli acquirenti erano sempre dei giovanissimi.»

Lo zatterone, che è di nuova costruzione, si trova a poca distanza da ponte Matteotti ed era stato aperto dal Conversi, che abita in via Mesopotamia 18, dopo che il padre aveva fatto chiudere, alla fine dello scorso anno, un altro suo locale, «La zanzara» in via Civitavecchia.

Il direttore dell'istituto d'igiene di Roma dr. Martelli ha richiamato nei giorni scorsi l'attenzione delle autorità sul problema, rilevando che gli stati di ebbrezza artificiale vengono raggiunti dai giovani attraverso l'uso di sostanze il cui commercio è difficilmente controllabile.

Una novantina di giovani erano seduti sul pavimento, altri ballavano al ritmo di un disco beat. Alla vista dei carabinieri, come è comprensibile, si sono verificate scene di panico.

Tredici persone, ritenute responsabili di aver partecipato alla riunione dei mafiosi calabresi svoltasi il 26 ottobre dello scorso anno a Montalto, sull'Aspromonte, sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia.

Intanto nevica ancora

E' PRIMAVERA MA A PASQUA FORSE NUBI E PIOVASCHI

Oggi, ufficialmente, è primavera. Dalle 1.27 minuti della scorsa notte, infatti, si è avuto lo equinozio di primavera e l'inizio, dal punto di vista astronomico, della stagione dei fiori.

A Milano e in tutta la Lombardia, per esempio, il tempo è stato bellissimo per tutta la giornata. Anche a Genova e su tutta la Liguria, il sole non è mai mancato anche se il vento non ha cessato un momento.

Anche i collegamenti marittimi con le isole sono sospesi. A Messina, il mare è infuriato mentre sui monti Nebrodi è caduta la neve.

Fin qui le notizie come le hanno fornite i carabinieri. Notizie che sono molto lontane dal quadro reale che alcuni giornali e le stesse agenzie di stampa hanno dato della vicenda.

Comunque è un fatto che il problema della diffusione della droga tra i minorenni esiste e giorno per giorno si fa più grave.

Lo zatterone, che è di nuova costruzione, si trova a poca distanza da ponte Matteotti ed era stato aperto dal Conversi, che abita in via Mesopotamia 18.

Il direttore dell'istituto d'igiene di Roma dr. Martelli ha richiamato nei giorni scorsi l'attenzione delle autorità sul problema.

Una novantina di giovani erano seduti sul pavimento, altri ballavano al ritmo di un disco beat.

Tredici persone, ritenute responsabili di aver partecipato alla riunione dei mafiosi calabresi svoltasi il 26 ottobre dello scorso anno a Montalto, sull'Aspromonte, sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia.

Si è rovesciato in curva

RUBA L'AUTO E MUORE UN RAGAZZO DI 15 ANNI

TORINO, 20. E' salito su una cinquantotto rubata la scorsa notte ed è partito come un razzo. Non aveva la patente e forse non sapeva nemmeno guidare bene.

Il ragazzo è stato trasportato a tutta velocità al più vicino ospedale dove, però, è morto. Non aveva documenti in tasca e l'identificazione è avvenuta più tardi quando il padre, dopo avere sporto denuncia per la scomparsa del figlio, è stato avvertito di quanto era avvenuto e che un ragazzo come quello da lui descritto era moribondo all'ospedale.

I carabinieri hanno ricostruito la vicenda in base alle indicazioni di alcuni amici del ragazzo. Savino Di Natale era andato effettivamente a ballare poi era uscito con alcune persone non identificate.

Lo zatterone, che è di nuova costruzione, si trova a poca distanza da ponte Matteotti ed era stato aperto dal Conversi, che abita in via Mesopotamia 18.

Il direttore dell'istituto d'igiene di Roma dr. Martelli ha richiamato nei giorni scorsi l'attenzione delle autorità sul problema.

Una novantina di giovani erano seduti sul pavimento, altri ballavano al ritmo di un disco beat.

Tredici persone, ritenute responsabili di aver partecipato alla riunione dei mafiosi calabresi svoltasi il 26 ottobre dello scorso anno a Montalto, sull'Aspromonte, sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia.

Lo zatterone, che è di nuova costruzione, si trova a poca distanza da ponte Matteotti ed era stato aperto dal Conversi, che abita in via Mesopotamia 18.

Il direttore dell'istituto d'igiene di Roma dr. Martelli ha richiamato nei giorni scorsi l'attenzione delle autorità sul problema.

Una novantina di giovani erano seduti sul pavimento, altri ballavano al ritmo di un disco beat.

Secca dichiarazione del procuratore generale a Catanzaro

«La norma sul delitto d'onore non può essere più applicata»

Il magistrato è intervenuto di nuovo nel processo contro il maestro che uccise l'amante della figlia - Adeguare la sentenza alla realtà sociale - Giovanni Leone: «Un omicidio volontario travestito»

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 20. «La sentenza di Catania è ingiusta, ed è scandalosa perché fondamentalmente delittuosa. Applicare l'articolo 587 del codice penale è una prevaricazione. I giudici della Corte di assise hanno cucito un omicidio d'onore per vestire un omicidio volontario.»

Furnari. Come è noto, costui uccise l'amante della figlia, professor Francesco Speranza, in un'aula dell'Università di Catania e fu condannato a 2 anni e 11 mesi.

«Anche dall'esistenza di questa norma - ha detto - nasce la sfiducia nei pubblici poteri. Vi è oggi profonda sfiducia nella magistratura: non si può negare l'evidenza. Lungi da me l'intenzione di attaccare la magistratura catanese. Io non voglio dire che quella è una sentenza mafiosa, ma una cosa è certa: non si può giudicare in base alle aride norme del codice. Bisogna adeguare le sentenze alla realtà sociale tendere l'oroscopo ai mutamenti, seguire i tempi. E se una norma è superata, come questa, non applicarla. Per questo omicidio vi sono delle attenuanti, ma il delitto d'onore resta sempre un delitto, e la causa d'onore, in ogni caso, una causa riprovevole.»

«Devo infine ricordare - ha concluso il PG - che la difesa di Furnari ha perfino richiesto, nel clima di quella sentenza, che fossero allegati agli atti i fascicoli sulla personalità della vittima. A questo siamo arrivati. E' compito dunque della pubblica accusa porre in rilievo tutti i fatti istruttori di questo processo ed insistere perché non si tenga in piedi un istituto, come il 587, che dà due anni a chi uccide un uomo.»

Nicola Dardano

Interrogato su Tamara Baroni

Di nuovo dal giudice l'industriale Bormioli

Dal nostro inviato

PARMA, 20. Folla dinanzi al palazzo di Giustizia, quando vi è giunto, alle 16, Pier Luigi Bormioli, accompagnato dall'avvocato Arturo De Giorgi. Nel breve tratto tra la «125» del legale e il portone c'è stato, da parte dei cronisti, il tentativo di far parlare Buby. Invece niente. «Le domande fatte a me - ha detto l'avvocato De Giorgi - e io non dirò niente». Buby, muto come un pesce, è filato via. Pochi istanti dopo è entrato nell'ufficio del giudice istruttore, dottor Roberto Furci. A che titolo questa nuova comparizione dell'industriale davanti al giudice? A tutti i titoli: come testimone nella vicenda degli attentati alla moglie Maria Stefania; come parte lesa, per l'affare del furto degli assegni e della firma falsificata, reati attribuiti a Tamara; e infine come indiziato di procurato aborto su persona consenziente (Tamara) e di detenzione e di uso di sostanze stupefacenti.

Nessun addetto circa i tentati omicidi della marchesa. Un fatto avvenuto questa mattina suggerisce però che il magistrato non ha completamente abbandonato l'ipotesi che dietro i tentati omicidi - ammesso che tali reati si ravvisino davvero - vi possa essere non solo una ispirazione, ma qualche ispiratore. Si tratta di ipotesi da prendere con le pinze, ovvia mente, come tutto del resto in questa storia.

a. m.

Dopo il vertice sull'Aspromonte

Altri tredici arresti per la mafia calabrese

REGGIO CALABRIA, 20. Tredici persone, ritenute responsabili di aver partecipato alla riunione dei mafiosi calabresi svoltasi il 26 ottobre dello scorso anno a Montalto, sull'Aspromonte, sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia.

Nicola Dardano

Poco gente e proteste alla fiera del sesso

ODENSE (Danimarca), 20. La seconda fiera mondiale del sesso si è aperta qui nella Fyens Forum Hall, ad un tiro di sasso dalla casa natale di Hans Christian Andersen, ma non sembra avere molto successo. La manifestazione che è il bis della prima fiera svoltasi l'anno scorso a Copenaghen, ha richiamato nella città danese qualche migliaio di visitatori, almeno 150 giornalisti provenienti dall'estero, i rappresentanti di alcune reti televisive e un centinaio di appartenenti ad organizzazioni confessionali che sono giunti perfino dalla Svezia per combattere l'immoralità dilagante.

Condannato a 800 anni ma dopo 12 può uscire

TEXAS, 20. Era accusato di aver violentato una studentessa per ben tre volte nello stesso giorno, sotto la minaccia di una pistola. I giudici, al termine di una lunga riunione in camera di consiglio, gli hanno inflitto una pena record: 800 anni di carcere. Il caso ha suscitato clamore poiché l'imputato è un ragazzo di 19 anni, Samuel Hemphill, più volte ricoverato in istituti correzionali e rilasciato in libertà provvisoria, sulla parola, o messa prima di commettere il nuovo reato.

Lo ha dichiarato il presidente del CNR

Pozzuoli: dopo un mese adesso si parte da zero

Una rissa scientifica che ha determinato la sorte di migliaia di persone - Cinque sirene d'allarme per salvare la città? Il sindaco si oppose allo sgombero

Dal nostro inviato POZZUOLI, 20. Nei prossimi giorni cinque sirene, l'una dopo l'altra, taglieranno l'aria di Pozzuoli: sarà la prova dell'allarme, che dovrebbe in futuro scattare, avvertendo la cittadinanza di allontanarsi, non si bene in presenza di quali precisi fenomeni, e per iniziativa di chi. Le sirene verranno installate sulla caserma dei carabinieri e su quella della Guardia di finanza, sull'Ospedale dell'Ordine di Santa Maria e sulla scuola «Monte Nuovo» e l'ultima in via Terme, sul Lungomare.

E' molto probabile che questi dispositivi di allarme entreranno in funzione in caso di scosse sismiche (e questa sembra, in assenza di altri chiarimenti, l'ipotesi più logica); i puteolani si augurano che i sismografi alla cui sensibilità è affidata la loro sorte, non siano di quelli che han bisogno di essere sorvegliati e magari smentiti da altri strumenti ed altri osservatori esteri.

La sfiducia dell'opinione pubblica - e le critiche del nostro giornale - nei confronti di coloro che, forti di un potere accademico, detengono oggi anche un potere politico e sono arbitri di scelte fondamentali, è stata pienamente confermata dai risultati cui è pervenuta la commissione speciale su Pozzuoli del Consiglio nazionale delle ricerche.

Ad un mese dal giorno in cui l'intero problema venne reso noto in tutta la sua gravità, il presidente del CNR ha dichiarato ai giornalisti che «si parte praticamente da zero» nella studio, e che «si è stabilito di intensificare i rilevamenti... allo scopo di acquisire gli ulteriori dati necessari per una indagine sistematica dell'insieme dei fenomeni in atto».

Le «divergenze» fra studiosi riguardano solo l'origine eventuale del fenomeno, se vulcanico o meno. Ma è facile comprendere come siano state queste «divergenze» ad impegnare in una vera e propria rissa scientifica coloro che avrebbero invece dovuto limitare ad accogliere i contributi più qualificati per impostare correttamente uno studio i cui risultati non sono di interesse «puramente» scientifico (si tratta infatti della sorte di centinaia di migliaia di cittadini, dell'economia di un intero territorio, dei suoi sviluppi futuri).

Oggi ci sono state altre 30 ordinanze di sgombero; il loro numero si è mantenuto costante in questi ultimi giorni, facendo giungere così il numero complessivo degli sfratti a circa 650.

Intanto, alle 19, si è riunito a Pozzuoli il consiglio comunale. La seduta è stata aperta da una lunga cronaca dei drammatici avvenimenti fatta dal sindaco, prof. Angelo Gentile della DC, il quale ha rivelato, fra l'altro, che invano

Eleonora Puntillo



ore quattordici apertura al pubblico della

Fiera di Milano

che si chiuderà alle ore diciannove del

25 aprile

I giorni 17, 21 e 24 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.



La situazione meteorologica

L'alta pressione atlantica continua a controllare il tempo sull'Italia favorendo il persistere di ottime condizioni atmosferiche su molte regioni italiane, praticamente quelle settentrionali e quelle centrali.

L'Italia meridionale è ancora interessata da una circolazione di aria calda ed instabile per cui su queste località si avranno condizioni di variabilità con innalzamenti più consistenti su Abruzzo, Puglia, Calabria e Sicilia.

Sirio

INIZIATO IERI AD ARICCIA, ALLA PRESENZA DI RICERCATORI, TECNICI OPERAI, STUDENTI E DOCENTI, IL CONVEGNO NAZIONALE DEL PCI

Rinnovare la scienza per trasformare la società

La relazione di Giovanni Berlinguer - L'elaborazione del PCI per il collegamento fra scienza e movimento popolare - La crisi della ricerca, l'emigrazione dei cervelli, il divario fra l'Italia e gli altri paesi industrializzati, i pesanti condizionamenti americani - Il rapporto tra scienza e politica si pone oggi in modo nuovo e non può prescindere dalle esigenze reali del paese: la condizione immediata dei lavoratori, le riforme sociali, gli indirizzi della produzione e lo sviluppo economico e culturale

In che modo lo sviluppo della scienza e della tecnica può contribuire a valorizzare pienamente il lavoro degli uomini, accelerare la trasformazione della società italiana in rapporto ai crescenti e inappagati bisogni della collettività posti con forza dalle grandi lotte operaie e popolari dell'autunno? Qual è lo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia? Quale il rapporto tra scienza e politica e quali le funzioni e i compiti che spettano al movimento operaio e in particolare al PCI?

Su questo ventaglio di problemi così attuali si è articolata l'ampia, stimolante relazione del compagno Giovanni Berlinguer al convegno nazionale del PCI su «La ricerca scientifica e la società italiana» che si è iniziato ieri alla scuola sindacale CGIL di Ariccia.

Il tema dominante

È il primo convegno di questa ampiezza promosso dal nostro partito sulla *Politica della scienza*, ma è stato preceduto da discussioni preventivamente sugli aspetti teorici dell'argomento nelle riunioni del partito e in un convegno all'Istituto Gramsci in preparazione a questo convegno. I temi principali Federazioni al centro del dibattito — e questo sarà il tema dominante anche del convegno di Ariccia — la ricerca di una linea politica non per fuggire ai nodi essenziali dell'analisi teorica — ha subito premesso il compagno Berlinguer l'inizio della relazione — ma al contrario per arricchirla ed alimentarla con un processo di elaborazione e di lotta cui partecipassero insieme ai lavoratori della ricerca agli studenti ai docenti ai circa due milioni di lavoratori italiani.

La grande espansione e qualificazione dei movimenti di massa dal 1948 ad oggi, le nuove esperienze di lotta dei centri di ricerca la crisi ormai drammatica della scienza in Italia sono i tre motivi che hanno reso più urgente questa esigenza di collegare scienza e lotta politica, di passare per dirla con il preoccupato titolo di commento dedicato dal quotidiano della Confindustria a questo convegno «dall'autunno caldo alla ricerca di massa». E in effetti la stessa mancanza di una presenza di delegati e di inviti ai lavori del convegno sottolinea «concretamente la possibile unità di orientamento e di lotta per un nuovo indirizzo alla ricerca. Vi erano infatti docenti universitari e studenti ricercatori tecnici e operai delle grandi fabbriche ad alta tecnologia (ENI di S. Donato di Milano Montedison di Alessandria Ansaldo meccanica nucleare di Genova Asgim di Genova) i lavoratori e i centri di ricerca sono largamente rappresentati nella cellula del laboratorio internazionale di genetica e biologia di Napoli (LIGB) delegazioni delle diverse sedi del Centro nazionale energia nucleare (CNEEN) della Casaccia di Frascati di Bologna dei centri del Cnr, gli studenti di Roma Napoli Firenze dello Istituto superiore di sanità dello Istituto studi per la programmazione economica (ISPE) dell'Istituto di Studi e ricerche di lavoro (ISL) oltre a redattori di giornali e riviste specializzate. Alla presidenza in rappresentanza della Direzione del PCI il compagno Giorgio Napolitano che domerà mattina concluderà i lavori del convegno.

Questa unione fra scienza e politica non si pone dunque, come «incontro di vertice» ma come un processo — ha detto Berlinguer — che deve coinvolgere insieme a tutti i lavoratori della ricerca ma non di uomini interessati sempre più direttamente ad assicurare alle forze progressiste la guida di iniziative potenzialmente positive della scienza e della tecnica.

La scienza ha diviso in questi anni i comunisti in modo che le sue immense possibilità costruttive e i possibili usi distruttivi. Ciò che per la fisica è apparso chiaro il 6 ed il 9 agosto 1945 (Hiroshima e Nagasaki) si di-

lata praticamente ad ogni ramo della scienza e diviene strumento di liberazione o di oppressione e pone tutti i problemi della società a nuovi livelli. Cade l'illusione frutto di una concezione ideologica secondo la quale un'aperta lotta e un'aperta democrazia di lotta politica sia possibile soddisfare i bisogni umani non meno illusoria l'idea che spetti allo scienziato come nuova élite, sostituire al potere le vecchie classi. La stessa scienza rischia di essere svalutata se i suoi orientamenti non vengono diretti da fatti propri e controllati dai cittadini.

In Italia la ricerca scientifica attraverso una profonda crisi che ne mostra il ritardo dai bisogni reali del paese per un motivo principale la subordinazione politica agli USA. Subordinazione che si espande nel campo scientifico in forme paradossali. I monopoli americani acquistano le industrie farmaceutiche italiane e nelle nostre cliniche si diffonde la sperimentazione sull'uomo di medicinali che negli USA non hanno ancora finito di provare sugli animali. Non è che un esempio. La scelta più grave compiuta dagli USA che condiziona la ricerca italiana europea e che coinvolge in parte gli stessi paesi socialisti costringendoli a destinare risorse ingenti alle ricerche militari, è la militarizzazione della scienza, una scelta che ripropone tuttavia a nuovi livelli, gli insanabili conflitti del sistema capitalistico al punto che negli stessi USA nascono grandi movimenti di lotta e di orientamento da parte di scienziati e tecnici. Il nostro partito al fine di superarla rapidamente Berlinguer ha esposto le proposte del PCI per una nuova politica della scienza.

Il PCI — ha affermato Berlinguer — si è configurato come una forza rivoluzionaria e democratica come un partito nuovo che ha compiuto come «alla classe operaia e alle altre classi di lavoratori si presentino compiti di natura costruttiva che esse non si sono poste nel passato e che esse sole sono in grado di adempiere». Partiamo quindi dai bisogni dell'uomo e della produzione e cerchiamo di orientare un impulso scientifico e della tecnica in questa direzione. Anche altre forze sentono la esigenza che la scienza sia finalizzata ai bisogni dell'uomo. Per questo la relazione Caglioti e il Progetto 80 ne parlano.

Alcune differenze

Sono parole forse apprezzabili ma — ha notato il relatore — con alcune differenze tra noi e molti altri. 1) Le classi lavoratrici hanno visto chiaramente gli ostacoli alla soluzione di questi grandi problemi. Pensano ai 100 mila lavoratori morti ed al milione di invalidi per infortuni del lavoro degli ultimi 20 anni al livello di mortalità infantile che abbiamo tra i più alti in Europa al Vietnam alle periferie di Tunisi e Milano ad Agrigento e Napoli. 2) I bisogni di cui parliamo non sono individuali a freddo sono emersi con forza nelle grandi lotte operaie e popolari dello scorso anno primo tra tutti la piena valorizzazione del lavoro umano nella fabbrica nella società che si collega alle riforme sociali e culturali. 3) Lo sviluppo — l'uso della scienza per fini alternativi presuppone un rinnovamento democratico delle istituzioni di ricerca non potrà essere attuato dagli attuali gruppi dominanti ma dovrà essere conquistato in una lotta comune.

Sappiamo — ha proseguito Berlinguer — che sulla possibilità di finalizzare la ricerca in rapporto ai bisogni delle classi lavoratrici della società vi sono delle divergenze di natura strategica con una parte dei movimenti studenteschi e dei ricercatori che hanno lottato in questi anni. Si afferma a voi che la «efficienza omnicomprensiva del sistema di vita» non consente mutamenti che per la scienza il cambiamento e il progresso non è un processo ma un atto. Subitano l'esistenza di mutamenti dello Stato e l'essenza della proprietà lottando su tutti i terreni la possibilità di spostare continuamente i vari livelli degli obiettivi e liberare la coscienza, la organizzazione

delle masse lavoratrici. La politica della scienza rappresenta un banco di prova di questa strategia in campo di azione in gran parte inesplorato. L'ipotesi del «blocco della scienza» porterebbe a conseguenze regressivo avere terrore degli obiettivi integrabili significa sottovalutare le contraddizioni avversarie e la forza delle classi lavoratrici. In ultima analisi l'esaltazione della capacità di assorbimento del sistema porta di fatto ad una agitazione permanente ma generica che rifiuta di misurare su una realtà operante che viene così lasciata indisturbata. Una sola cosa non può sopportare una borghesia e critica reale della società è la critica che si fa rivoluzione nel momento in cui la classe operaia si fa soggetto storico di grandi movimenti di massa allargati nel concreto la sua egemonia nella vita del paese conquista parziali vittorie cresce come forza organizzata ed apre nuovi fronti di lotta.

Resistenze da superare

La lotta per una nuova politica della scienza — ha proseguito Berlinguer avviandosi alla conclusione — richiede il superamento di resistenze di passività di limitazione creazione di un movimento che colleghi attorno a comuni obiettivi masse lavoratrici e centri di ricerca. I temi del collegamento sono la condizione immediata dei lavoratori, le riforme sociali, gli indirizzi della produzione e lo sviluppo economico e culturale complessivo.

Anche la lotta per le riforme esige un rapporto più ampio con la «olice della scienza» lo sviluppo urbano e territoriale il servizio sanitario nazionale la lotta per una nuova scuola la riforma agraria lo sviluppo del Mezzogiorno non possono prescindere da un «salto tecnologico» da un rapporto organizzato tra masse lavoratrici e intellettuali da nuovi orientamenti della ricerca.

Alla Conferenza degli operai comunisti dello scorso febbraio, a Milano, un operaio dell'Italsider Roberto Angiolini denunciando una recente manovra del monopolio Fiat ha dichiarato: «La Fiat non si acccontenta della subordinazione delle aziende di Stato. Oggi vuole la sua siderurgia e punta a privatizzare l'Italsider di Piombino. Ma noi di siamo basta! Con l'acciaio noi ci costruiamo solo auto mobili con esso si possono risolvere le crisi dell'edilizia popolare, superare gli squilibri tra Nord e Sud sviluppare la meccanica pesante che si collega allo sviluppo della ricerca».

Dopo avere posto l'esigenza di unificazione delle «due culture» e di affermare il valore non solo economico ma culturale della ricerca scientifica e ciò anche a correzione di certe interpretazioni dogmatiche del marxismo il relatore ha sollecitato un ampio e aperto confronto sul piano delle idee tra movimento operaio e lavoratori della ricerca. Un confronto oggi possibile in quanto dopo la «prima ondata della contestazione» che è stata un necessario momento di svolta ed anche di sollecitazione critica nei rapporti tra classe operaia studenti e intellettuali e comunisti ora una «seconda ondata» che pur tra molte oscillazioni si delinea con la partecipazione di massa dei tecnici alle lotte contrattuali con la risposta degli studenti e dei lavoratori di Milano con il nuovo movimento dei giornalisti democratici per la libertà di stampa e con le lotte che hanno investito la televisione.

Vi sono tuttavia chiamamenti urgenti da superare. Occorre vedere perché intorno a temi come quella della scuola e della ricerca non esiste ancora un impegno sufficiente da parte del movimento operaio e democratico. L'ultima parte della relazione Berlinguer ha dedicato ad un esame dei problemi istituzionali limitati e legislativi riguardanti la ricerca scientifica. Nel pomeriggio di ieri sulla relazione del compagno Giovanni Berlinguer e inizia la discussione che proseguirà oggi in dibattiti politici ed in commissioni

Migliaia di camion assediano Parigi

Dal nostro corrispondente

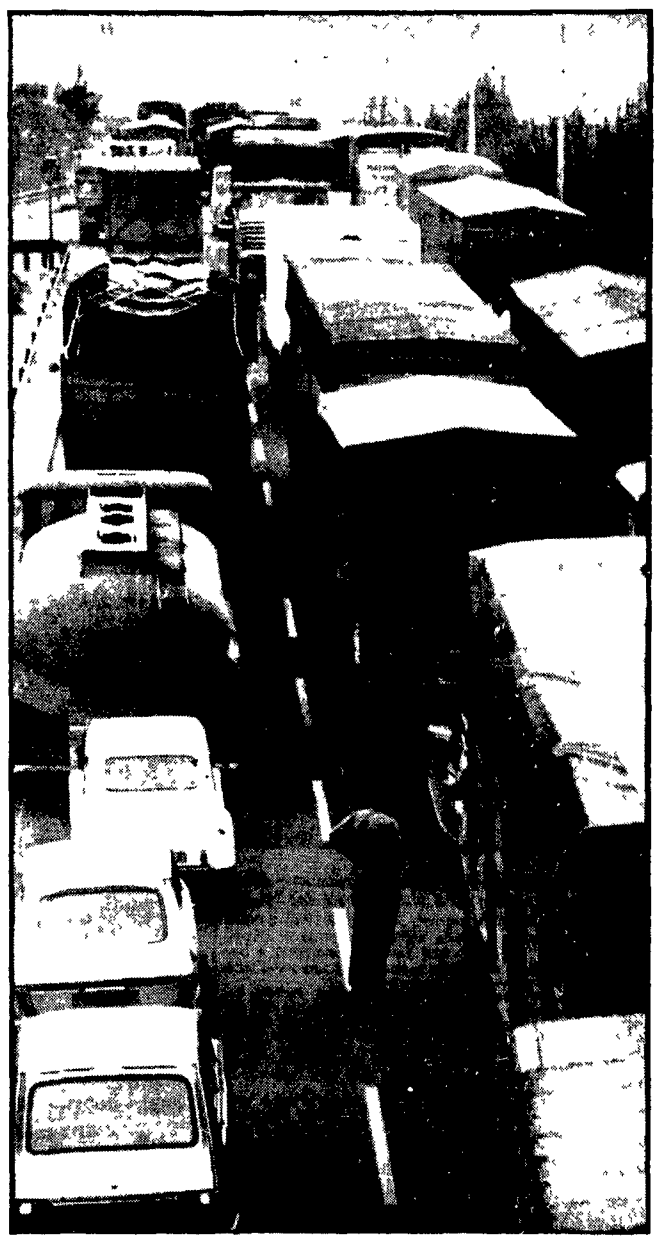
Parigi è stata oggi assediata alle sue porte le vie di accesso alla capitale, le autostrade, i «boulevards» periferici sono stati bloccati per tutta la giornata da centinaia di enormi camion che procedevano su tutto il fronte stradale a passo d'uomo, che si fermavano, che riprendevano la marcia creando paurosi ingorghi nel momento in cui centinaia di migliaia di parigini parlavano per il tradizionale fine di settimana. Perché protestano i camionisti? Perché il governo aveva deciso che nei giorni di sabato e domenica i camion di più di tre tonnellate e mezzo non potevano più circolare sull'intera rete stradale francese e che sulle autostrade un camion da trasporto avrebbe pagato d'ora in poi le stesse tariffe delle vetture da turismo. Questa sera il governo, davanti all'impressionante protesta, ha ceduto, accogliendo in parte le rivendicazioni.

Ma ricapitoliamo i momenti più acuti di questa nuova forma di contestazione, che coinvolge la circolazione in molte parti della Francia ieri sera, come abbiamo detto, i camionisti avevano cominciato a bloccare l'autostrada del nord, tenendola sotto il controllo dei loro pesanti automezzi per tutta la notte. Decine di automobilisti, presi nella morsa dei camion, avevano dovuto passare la notte all'adiaccio e non pochi incidenti s'erano verificati tra i conducenti di vetture private e i camionisti. Questa mattina, sbloccata l'autostrada del nord, la massa imponente dei camion si spostava sull'autostrada dell'ovest, che diventava ben presto impraticabile per Nantes e Parigi. Le braccia incrociate sul volante (alcuni addirittura avevano abbandonato la cabina di guida portando con sé le chiavi delle automobili) i camionisti dicevano agli automobilisti inferociti che non avevano fretta, possiamo aspettare anche una settimana. La polizia ha mobilitato elicotteri e carri attrezzi per cercare di sbrogliare gli enormi ingorghi, ma inutilmente. Alle undici di stamattina i camionisti spostavano ancora il fronte del loro assedio verso l'autostrada del sud. E anche qui si ripetevano gli incidenti, le proteste di migliaia di automobilisti impossibilitati ad entrare o uscire da Parigi.

In serata, come abbiamo detto, il governo ha parzialmente ceduto. Ma si sa che non tutti i camionisti possono venir messi al corrente della loro parziale vittoria, ci vorrà del tempo.

Augusto Pancaldi

NELLA FOTO una fila interminabile di camion alle porte di Parigi



Da parte di piccoli azionisti

Altre richieste di dimissioni di Valerio dalla Montedison

Le manovre dell'ADICOR e UNAM per la conquista di un posto nel consiglio di amministrazione — Oggi il convegno nazionale sulle miniere

Nella piana di Gioiatauro

Continua la lotta dei braccianti

Una nuova entusiasmante giornata di lotta è stata vissuta nella piana di Gioiatauro nei secoli oliveti nei fitti agrumi nessuno ha lavorato.

A Rosarno lo sciopero è stato generale: negozi, bar, uffici postali, telefoni, scuole tutto chiuso. A Piazza Vignajoli più di cinquanta persone si sono date appuntamento. Fintusa smante il corteo dei ragazzi delle scuole elementari: uno di essi gridava dal microfono «Lottate anche per i nostri genitori che sono all'estero. S'imbriano degli orfani e vogliamo che anche per essi ci sia lavoro nel nostro paese».

A Veliuccio a Cinquefronzi altre centinaia di lavoratori hanno manifestato nelle vie principali. A bordo di autotreno moto si sono diretti a Polissena uno dei più grossi centri occidentali della Piana. La resistenza degli agrari comincia a vacillare in questi giorni dalla centrale agrumaria di Rosarno e dalle altre di Gioiatauro partono interi convogli delle ferrovie di arancia. Ora neppure un arancia viene lavorata ed entra negli stabilimenti dissestati e preaditi dagli operai e dai braccianti. Si è conclusa oggi la trattativa per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro dei braccianti e salariati di Catanzaro. Gli aumenti salariali sono pari al 2,5 per il bracciante comune da L. 2044 a L. 2530. Per le altre categorie valgono i parametri fissati dal patto nazionale di lavoro (più 12,8 per il bracciante qualificato più 2,5 per il bracciante specializzato). Per i salariati i salari aumentano da 3240 lire per il comune a 10.000 lire per il qualificato a 11.504 lire per lo specializzato. Le lavoratrici verranno classificate come i lavoratori tranne le operazioni di raccolta delle olive che in ogni caso entro il 1972 dovranno essere parificate all'operaio comune. Le Commissioni intercomunali sono 16.

Un comunicato dei tre sindacati

Tessili: trattativa ancora difficile

La segreteria sindacale (Cgil, Cisl e Uil) ha informato questa sera con un comunicato i membri del direttivo per il rinnovo del contratto di lavoro per il settore tessile. Il comunicato, che è stato distribuito ai sindacati, dice che la trattativa è ancora in fase di difficoltà. I sindacati hanno chiesto un aumento del 10 per cento per il 1970, ma l'industria ha offerto solo il 5 per cento. Le trattative si sono svolte in un clima di tensione e di diffidenza. I sindacati hanno espresso il loro dissenso e hanno chiesto di continuare la lotta.

ELETTRICI

Assemblee per il contratto

Severo giudizio sulle posizioni assunte dalla Flaet-Cisl

Sono in corso le assemblee degli elettricisti in cui si discute la proposta ministeriale per il nuovo contratto. Negli ambienti della CGIL e della FIDAE abbiamo raccolto alcuni elementi di valutazione per quanto riguarda la posizione assunta dalla FLAET-CISL nel corso del dibattito che si sta svolgendo fra i lavoratori. A questo proposito si rievoca che i contenuti della proposta ministeriale per il rinnovo dei contratti previsti sono il risultato della lotta unitaria che i lavoratori elettrici hanno sviluppato malgrado gli ostacoli frapposti dalla FLAET anche nell'ultima fase delle trattative. I risultati infatti sia nel loro insieme che nei singoli punti sono per la parte economica norma-

L'8 e 9 aprile

Scioperano per 24 ore i ferrovieri milanesi

I dirigenti comunitari dei sindacati ferroviari della provincia di Milano (SFI CGIL SAUFI CISL e SIUP UIL) hanno deciso di proclamare uno sciopero compatto da attuare con inizio alle ore 21 del 18 aprile e termine alle 21 del giorno successivo. Lo sciopero avrà un programma di lotte articolate da attuarsi in tutto il compartimento.

Ala decisione dello sciopero è stata discussa e approvata in una riunione di tutti gli azionisti della FLAET che si è svolta il 17 aprile. I dirigenti confederali e tutti i livelli hanno il diritto di partecipare alle assemblee nei luoghi di lavoro e che tutti i delegati ai congressi nazionali usufruiscano dei permessi retribuiti. Di fronte a questi risultati emerse con tutta chiarezza la giusta posizione della FIDAE e la democratica posizione dell'PTAFI che mentre invita i lavoratori a respingere l'accordo di una alternativa non propone se non il rinnovo della lotta al livello di una soluzione di compromesso contraria agli interessi di categoria e senza concrete prospettive per la soluzione della vertenza. I primi risultati dell'assemblea confermano il giudizio positivo dei sindacati aderenti a Cgil e Uil. All'assemblea i dirigenti confederali e i lavoratori confederati hanno approvato l'accordo solo 12 hanno votato contro. Anche nelle due assemblee tenute a Roma solo poche unità non hanno approvato l'ipotesi di accordo.

Contro lo scioglimento delle Camere e per la legge sull'esenzione fiscale

Operai alla Camera

Depositare 5 mila firme della petizione promossa dal PCI - Importanti oggi approvati dai consigli comunali di Anzio e Nettuno - Domani manifestazioni unitarie a Tivoli e a Genazzano per il rispetto degli impegni elettorali - Comizi a Centocelle e Montesacro - Assemblee nei cantieri



Gli sviluppi della crisi politica e le manovre contro il Parlamento sono seguiti attentamente dai lavoratori e dai democratici romani. In tutta la città e nella provincia la mobilitazione e la vigilanza popolare si allarga sempre più per respingere ogni tentativo autoritario e per rivendicare un governo spostato a sinistra...

Per un guasto all'acquedotto Marcio

L'acqua è mancata prima del previsto

La sospensione del flusso prevista per oggi e domani rinvitata di qualche giorno

A causa di un imprevisto guasto verificatosi alle 14 di ieri venerdì 20 marzo sul primo e secondo sifone dell'acquedotto Marcio, alcuni quartieri serviti da tale acquedotto sono rimasti parzialmente privi di acqua...

Manifestazione per la scuola

A Centocelle un asilo per 5.000 bambini

Affollata assemblea di genitori, insegnanti, consiglieri di circoscrizione, membri di CI - Aperia vertenza per la situazione scolastica nel quartiere

«Apriamo la vertenza sul nodo di infanzia la scuola ma prima la scuola a pieno tempo...» è stato il tema di un interessante dibattito...

Tutti gli intervenuti con i viglieri circoscrizionali De Vito, Di Felice (DC) Zanone (PLI) hanno rivendicato una politica nuova per la scuola reclamando più asili nido e più scuole strutturate in modo più moderno con contenuti nuovi...



PRATOROTONDO: INCONTRO CON I CONSIGLIERI DI QUARTIERE

«I nostri bambini si ammalano di polmonite, perché siamo costretti a vivere in case malsane, umide, con muri coperti di muffa...» ha detto l'agguerrito del sindaco, Franco Fausti...

La storia di una denuncia a mesi dal furto

Per il Cristo rubato ieri tre in tribunale

Il proprietario seppe del suo valore soltanto quando si sospettò che fosse una opera di Michelangelo - Il commerciante che l'acquistò protesta la buona fede

Già rubarono un Cristo in legno (cristo) che fu un'opera di Michelangelo... il proprietario seppe del suo valore soltanto quando si sospettò che fosse una opera di Michelangelo...

Dibattito sulla riforma sanitaria

Un dibattito sulla riforma sanitaria si è svolto nella sede della Camera del Lavoro...

Combattivo attivo sindacale alla Camera del Lavoro

Nuove categorie impegnate nella «giornata di lotta»

Un nuovo possente momento di mobilitazione e di impegno per la preparazione della giornata di lotta di martedì 24...

Non rispettano il contratto

Tre cantieri edili bloccati

Successo dei lavoratori della Mantovani, la fabbrica occupata di Pomezia - Scioperi nelle autoiline

Gli edili di numerosi cantieri della città sono in lotta contro il tentativo padronale di non rispettare i contratti di lavoro e di mettere in atto licenziamenti indiscriminati...

Deserta la seduta del Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio comunale non ha potuto tenere la seduta ordinaria del 20 marzo...

Per lo sciopero nei pubblici esercizi

A PASQUA CHIUSI BAR E RISTORANTI

Anche i diecimila dipendenti degli alberghi hanno minacciato di astenersi dal lavoro durante le feste

Pasqua austera, specialmente per chi si occupa di ristorazione...

il partito

- CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE: 17 in Federazione... ASSEMBLEE AL MERCATO... CORSO PROVINCIALE... CONGRESSO PRIMAVALLE...

piccola cronaca

- Il giorno: Oggi e sabato 21 marzo... Nozze d'oro: I compagni Elisa e Agostino... Metronotte: Il premio «Industria e Commercio 1970»... Zoo: Domani il giardino zoologico... Mostra fotografica: Si inaugura stasera alle ore 19...

Advertisement for CASA ASTEL LISTINO DI MARZO OFFERTE. Lists various items for sale such as SOGGIORNO, GUARDAROBA, CAMERA, etc., with prices.

Commissione centrale per il cinema: colpo di mano per i contributi

Con un vero e proprio colpo di mano la Commissione centrale di cinematografia, nella riunione del 12 marzo ha deliberato una serie di sovvenzioni a enti pubblici e privati pur essendo il ministro impegnato precedentemente a non procedere alla assegnazione dei contributi...

Licenziamenti alla Dear International

Ancora licenziamenti nel campo della distribuzione cinematografica: la Dear International di cui è presidente Herbert Haggis, ha licenziato 12 direttori di licenziamento ad altrettanti agenti dislocati in varie città italiane...

Spettacolo per bambini domani alla Polisportiva Tiburtina

Dall'11 marzo alle 15.30 domani (sabato) sarà allestito uno spettacolo per bambini...

Impegnativo spettacolo dello Stabile dell'Aquila Una Orestide tra la politica e le prime

Le sorelle. Quasi due ore per raccontarci che Diana è sposata e che il luogo dell'affetto tutto particolare della sorella Maria...

Dal nostro inviato. L'AQUILA 20. In un sotterraneo dell'imponente Castello Spagnolo dell'Aquila si rappresenta l'Orestide di Eschilo...

La frilogia di Eschilo rielaborata e rappresentata da Antonio Calenda in un sotterraneo del Castello spagnolo. sconvolgente modo espressivo mimico e fonetico senza che si perda anzi accrescendo nel sinuoso vocalizzo dell'attore...

Lebso. Nell'isola di Lebso Lilla (Carla Romanelli) attende suo marito un insigne scrittore che dovrebbe tornare da un momento all'altro...

Il parere del magistrato. Perchè il film di Petri non è denigratorio. La motivazione con la quale è stata chiesta l'archiviazione del procedimento contro «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»...

Controcannale

OBBIETTIVITÀ - Il culto del flicione servizio di apertura di TV7 firmato da Emilio Fede sembra proprio concepito sulla scia della «obblivione» tanto critica ma grazie alla quale lo spettatore è tentato nel senso di un fargli individuare i nodi fondamentali del problema...

AMERICANI NON CEN. TRONO - Il 31 gennaio la rivista di New York di Robert Kennedy ha pubblicato un articolo...

SCHERMI REALTE RITROVI

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alla seguente classificazione per genere: A = Avventuroso, C = Comico, SA = Satira, DO = Documentario, DR = Drammatico, M = Musicale, SM = Storico, SM = Storico mitologico, S = Sentimentale, SM = Storico mitologico, SM = Storico mitologico...

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA. Lun 11 alle 10.30 alla Chiesa di Santa Maria della Pace...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

TEATRI. AILA RINGHIERA (Via de' Ariani 81). Alle 21.45 Franco Molè presenta Cicco Busacca e Rosa Salentini...

RADIO CITY (Tel. 464.104). L'ultimo venturo della pioglia con M. Roberts (VM 14) G.

ATTRAZIONI. XVII RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE. (Esposizioni elettroniche atomiche e spaziali - Roma EUR Palazzo dei Congressi 2-22 maggio 1970).

CINEMA. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 82.153). Patton generale d'acciaio con G. C. Scott DR.

Secondo visioni. ACLAIA (Tel. 506.168). Il cervello da un miliardo di dollari con M. Caine con L. G. G. G.

Terze visioni. BORG FINOCCHIO. Requiem di persona, con F. Nero DR.

Sale parrocchiali. BELLARMINO il figlio di God. zilla con B. Maeda A.

OGGI all'HOLIDAY. UNA «PRIMA» D'ECCEZIONE. Chi vuol vincere il pessimismo sulle sorti del grande schermo...

JEAN SEBERG ONDATA DI CALORE. LUIGI PISTILLI. DIAMANTI BELLEFRANCESCO ACCAMPORA. NEL RISI. ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.35 - 19.20 - 21.05 - 22.



basta con i prezzi bugiardi

Quando comperate un elettrodomestico REX,
è vostro diritto sapere subito qual è il suo vero prezzo.
L'operazione prezzo pulito REX è il riconoscimento, per tutti, di questo diritto.
Niente prezzi bugiardi, niente sconti volutamente "favolosi", niente fastidiose contrattazioni.
Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo,
comprensivo del costo d'installazione,
e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.
E' l'impegno di lealtà della REX e dei suoi rivenditori, con voi.

REX

una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

I COMMENTI DEI PROTAGONISTI SUI COLLOQUI FRA I DUE STATI TEDESCHI

Rassegna internazionale

DOPO IL VERTICE DI ERFURT

Sia l'uno che l'altro dei due protagonisti dell'incontro di Erfurt hanno dichiarato che il risultato politicamente più significativo del colloquio è la decisione di continuare il dialogo...

I democristiani tedeschi e noto non hanno affatto detto che la svolta impressa da Brandt alla politica di Bonn verso la Germania est è naturale...

le relazioni tra le due Germanie deve servire a porre le basi di una unione più stretta...

Ulbricht e Brandt: «utile» il primo incontro RDT-RFT

Stoph: «Se fosse dipeso soltanto da noi, sarebbe già aperta una regolare trattativa tra Stati»



BONN — Un'immagine di Willy Brandt durante la riunione del governo prima della sua relazione al Bundestag sull'incontro di Erfurt

Dal nostro corrispondente BERLINO 20 I governi dei due Stati tedeschi che ieri a Erfurt hanno...

Il vertice di Erfurt è stato nel giudizio di Brandt «giusto necessario e utile»...

RDT regolamento dei rapporti fra i due paesi: miglioramento delle comunicazioni, abolizione di ogni discriminazione...

Tokio Importante delegazione giapponese a Pechino

Una importante delegazione del partito liberale-democratico che è in viaggio in Giappone...

Mentre Laird annuncia che i bombardamenti americani non cesseranno

Il comando USA porta nel Laos nuovi contingenti thailandesi

Si tratta di due battaglioni trasportati con aerei statunitensi — Cambogia: duro proclama del capo dei khmeristi...

SAIGON 20 Un fatto nuovo di estrema rilevanza si è verificato nel Laos: aerei americani hanno trasportato due interi battaglioni dell'esercito thailandese...

La situazione della destra al potere in Cambogia è più difficile di quanto essa non ritenga...



Il principe Sihanouk riceve all'aeroporto di Pechino da Cui En Lai

Siglati ieri a Praga da Gromiko e Marko

Nuovo trattato d'amicizia fra URSS e Cecoslovacchia

Dal nostro corrispondente

PRAGA 20 È stato siglato oggi a Praga il nuovo trattato di amicizia...

Il contenuto del trattato non è stato reso noto ma secondo indiscrezioni...

Da parte cecoslovacca è stato comunicato che il documento verrà firmato in occasione del 25° anniversario della liberazione...

Sospesa la «guerra dei camion» fra Italia e Bonn

La «guerra dei camion» fra Italia e Germania occidentale minacciata da Bonn in seguito alla applicazione di una imposta speciale...

La sentenza della Corte suprema dell'URSS

IN MANICOMIO L'UOMO CHE SPARÒ AI COSMONAUTI

Accolto il rapporto dei medici — Il giovane, certo Ilin, di Leningrado, assistette travestito da agente di polizia al passaggio del corteo

Dalla nostra redazione MOSCA 20 Il giovane Ilin di Leningrado che il 22 gennaio dello scorso anno ha sparato alcuni colpi di pistola contro le macchine che trasportavano i cosmonauti della Soyuz 4...

Anniversario della battaglia di Karameh

Galluzzi e Luzzatto parlano oggi in una manifestazione a Bologna — Un messaggio di Ferruccio Parri ai partigiani di Al Fatah

conclusione della lunga inchiesta la Corte suprema dell'URSS ha deciso infatti di accogliere il referto dei medici...

Nel secondo anniversario della battaglia di Karameh una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese si svolgerà oggi a Bologna...

aver udito i testimoni ha riconosciuto che il giovane Ilin era uno stato di irresponsabilità ed ha così deciso tenendo conto del fatto che il giovane è persona di buona famiglia...

La sentenza della Corte suprema dell'URSS è stata annunciata lunedì prossimo dal segretario di Stato Rogers a Washington...

Stab Tipografico GATE 0018 Roma - Via del Lavoro 4 - 11